

S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa (mem.)

SABATO 1 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Così dalle acque
emerse la terra feconda e bella,
uguale a una sposa,
così sorrisero al sole le cose
ed ebbe inizio
il grande prodigio.
Come risplende d'allora,
Signore,
il nome tuo su tutta la terra:
ogni vivente ti canti per noi,
noi la coscienza
di questo fiorire.
Verso una vita
che più non ha fine
pure la nostra speranza
ci porti:*

*verso la Vita
che attende ogni vita,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile
si è mostrato nelle angosce.
Perciò non tremiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.
Venite, vedete
le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende
sulla terra.

Fermatevi!
Sappiate che io sono Dio,

eccelso tra le genti,
eccelso sulla terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (*Ger 26,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti a te, o Signore!**

- Signore, nella tua Parola è custodita la verità della nostra vita: sia essa a illuminare ogni nostra scelta e a discernere ciò che è secondo la tua volontà.
- Signore, nella tua Parola è custodita la luce che rischiara le nostre tenebre: rendici testimoni della tua verità perché la tua luce illumini questo mondo in cui viviamo.
- Signore, nella tua Parola è custodita la vera libertà: donaci il coraggio di annunciarla di fronte a ogni forma di potere che rende schiavo l'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 12,3

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno
come stelle per sempre.

COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremìa

In quei giorni, ¹¹i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

¹²Ma Geremìa rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate

dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». ²⁴La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.

¹⁵Liberami dal fango, perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

¹⁶Non mi travolga la corrente,
l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di Cristo, infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire a tempo debito la razione di cibo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi al tuo popolo di partecipare assiduamente a questo mistero, per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La parola del profeta

La liturgia di oggi, nei testi scritturistici proposti, mette a confronto due destini drammatici legati all'annuncio della Parola di Dio: sono le vicende di due profeti che hanno parlato in nome di Dio, Geremia e Giovanni Battista, e la cui vita è minacciata proprio causa di questa Parola. È questo il destino singolare di ogni profeta. Il profeta è chiamato a essere bocca di Dio, per pronunciare quelle parole che aiutano gli uomini a discernere il giudizio di Dio sulla loro storia e ad annunciare la salvezza per coloro che si convertono. Sono parole a volte molto dure che smascherano quell'idolatria dietro la quale l'uomo si nasconde; sono parole esigenti che chiamano a un cambiamento radicale di vita; sono parole di consolazione per i poveri e i piccoli. Il profeta vive di queste parole e non può sottrarsi a esse. Ma esse sono anche il suo tormento e a volte la sua delusione quando sono rifiutate,

quando apparentemente sembrano troppo deboli per cambiare le contraddizioni della storia. Anzi possono diventare non solo il motivo della sua sofferenza, ma anche della sua morte. Così è capitato per il profeta Geremia, per Giovanni il Precursore e, infine, per Gesù stesso.

«Una condanna a morte merita quest'uomo – dicono i sacerdoti ai capi e al popolo nei confronti di Geremia –, perché ha profetizzato contro questa città» (Ger 26,11). La risposta del profeta a questa minaccia si impone con una forza sorprendente, con la forza della mitezza di chi sente che la sua vita è custodita da Dio: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città [...]. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente [...], perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole» (26,12.14-15). Lo scontro tra i sacerdoti e Geremia ruota attorno al tempio: il profeta ha pronunciate parole inaccettabili contro questa santa istituzione. Due concezioni del tempio si confrontano violentemente. Una concezione sacrale rivendica che il tempio è sacrosanto e parlare contro di esso è bestemmia e merita la morte. Un oracolo contro il tempio non può, allora, essere autentico. Ma c'è un'altra concezione che vincola il tempio alle esigenze etiche: la permanenza del tempio dipende dalla condotta del popolo. La sua permanenza non è assoluta e intoccabile, ma condizionata da una fedeltà alle esigenze

dell'alleanza. Così Geremia dice al popolo: «Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi» (26,13). Senza una conversione reale alla Parola di Dio, il tempio diventa solo una maschera idolatrica che nasconde ipocrisia e malvagità. La parola del profeta è chiamata a denunciare proprio questa idolatria, particolarmente pericolosa per Israele perché strumentalizzava il segno stesso della presenza di Dio, il tempio. E paradossalmente la forza della parola profetica risiede proprio nella sua apparente contraddittorietà (Geremia parla contro il tempio!) e nella sua debolezza (Geremia è in balia del popolo); qui si rivela la verità del profeta: non parla in forza di un potere che si assume, ma solamente in nome della potente Parola di Dio.

Tutto questo, anche se in forme diverse, si ripete nella vita di ogni profeta. Anche la vita del precursore del Messia, la vita di Giovanni il Battista, è segnata dal dramma della morte violenta a causa della Parola di Dio. Nel denunciare l'incoerenza e l'immoralità di Erode (altra forma di idolatria legata al potere), Giovanni brucia di quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Per questo non teme nulla: tutta la sua vita è assorbita da quella Parola di verità che è chiamato a testimoniare e annunciare presente nel mondo, quella Parola fatta carne che dona salvezza a ogni uomo. Ogni profeta,

anzi ogni testimone della Parola, è chiamato ad annunciare al mondo, con responsabilità e serietà, il vangelo della verità e della vita, convinto che la forza che lo sostiene viene solo dal Signore, perché la parola che è chiamato a pronunciare è Parola di Dio e Dio cammina accanto a lui.

O Padre, di fronte al male che umilia la nostra umanità, di fronte alla violenza e all'odio, di fronte a ogni forma di potere, rendici testimoni della tua verità. Poni sulle nostre labbra una parola mite e franca, e donaci il coraggio degli umili che riconoscono in te l'unico Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

Copti ed etiopici

Ascensione di Enoch, profeta.

Luterani

Gustav Werner (1887).